

ABBONAMENTI:
 Ann. L. 50 Semestre L. 25
 Trimestre L. 13
 Abbonati sostenitori L. 70
 Abbonati benemeriti L. 100
 Direzione e Amministrazione
 Treppo N. 1 - Udine - Telef. 252

il Friuli

quotidiano del popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso
 la **Unione Pubblicità Italiana**,
 Via Manin 8, Udine.

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro
 di altezza: Nella pubblicità oc-
 casionale, finanziaria: pagina di
 testo L. 0.75; Cronaca L. 1.50;
 Pubblicità in abbonamento: pa-
 gina di testo L. 0.50; Cronaca
 L. 1.—; Mortuari L. 0.75.

La seconda giornata... siderurgica alla Camera

MORTE DELL'ON. BRUNIALTI.
 ROMA, 2. — All'inizio della seduta alla Camera ZILIERI Dal Verme annunzia la morte avvenuta ieri dell'on. Brunialti.

LA ZONA DI GUERRA.

ANELLI ss. Tesoro, all'on. Guido Zilieri dichiara che si rende conto di quanto riguarda la liquidazione dei materiali residuati dalla guerra della zona di operazioni e tende a riordinare sollecitando all'opera le altre amministrazioni.

GLADATORI lamenta la lentezza con cui procede a detta liquidazione specie per quanto riguarda il legname spe-
 ciale per deprezzabili abusi e favoritismi.

La Camera che anche gli accertamenti per i pagamenti dei danni per la liquidazione di strade militari siano ac-
 celerati per non aggravare i danni ri-

portati dalle popolazioni di quelle zone.

ROSSI ss. Istruz. all'on. Piva dichiara nel più breve termine si proce-
 derà a ricoprire i posti di ruolo vacanti

uffici provinciali scolastici e sarà emanato un disegno di legge per la
 riforma degli avventizi.

UNA nota che la attribuzione degli
 prov. scolastici sono di molto au-
 mentate ed è quindi urgente accrescere
 le scuole.

CORRADINI ss. Int. assicura l'on.
 Corradini che il Governo sta esami-
 nando la questione del risarcimento dei dan-
 ni provocati da esplosioni dei depositi
 di munizioni.

La Camera che qualche provvedimento
 concreto ma la questione è gra-
 via sia per l'estensione di tali dan-
 ni per il principio nuovo che si trat-
 ta di condurre nell'amministrazione.

ARCONCINI è solo parzialmente
 soddisfatto.

una delle solite interrogazioni
 incidenti elettorali delle Puglie.

Segue la discussione delle mozioni

SIDERURGIA.
 MAGNANI svolge il seguente ordine
 del giorno:

La Camera persuasa dell'alta con-
 danna di contemperare il maggiore
 possibile dello scambio di pro-
 dotto tra le diverse Nazioni coll'in-
 creto da darsi a tutte quelle industrie
 che prosperano presso altri po-
 poli in condizioni analoghe a quelle
 che abbiamo nel nostro Paese; posto che
 l'industria in Italia può essere con-
 siderata tra tali industrie, essendo essa
 necessaria per assicurarci la maggior
 possibile indipendenza economica e poli-
 tica, invita il Governo a studiare e pre-
 parare una stabile linea di condotta che
 esoneri da ogni dazio quel pro-
 dotto siderurgico che non si fabbricano
 nelle nostre officine ed assicuri agli altri
 prodotti una protezione non superiore
 al maggior costo delle materie prime ne-
 cessarie per la produzione degli oneri fi-
 scalmente più gravi in Italia che altrove, e
 che la siderurgia italiana verso la fab-
 bricazione dei prodotti di ottima qua-
 lità ottenersi preferibilmente con pro-
 dotti elettrici e in caso diverso con
 migliore utilizzazione dei combusti-
 bili nazionali ed esteri ».

ILVETTI dà ragione del seguente
 ordine del giorno:

La Camera ritenuta che la questio-
 ne dell'industria siderurgica può essere
 decisa senza un esame tecnico ed econo-
 mico delle condizioni in cui essa si svol-
 ge, Italia rinvia ogni decisione su re-
 golamentazione definitiva da accordarsi
 siderurgia nostra alla discussione
 del Parlamento dovrà prendere sulle
 tariffe doganali.

Quando i gruppi siderurgici dicendo
 che non sono sorti senza versamento di
 capitale e che le banche interven-
 gono non alla formazione del capitale
 dopo quando, durante la crisi del
 12, dovettero aprire larghi crediti
 questa industria. Non è suo compito
 vedere l'opera personale di nessuno
 vuole osservare che la forma di gran-
 d'impresa siderurgica è un fenome-
 no solo naturale ma necessario per
 composto dagli stessi progressi scien-
 zifici dell'industria. Così il Grusot in
 Francia, il Krupp in Germania, lo Sko-
 Austria, la Bethlehem Steel Iron in
 America. Di più da notare che durante
 gli anni antecedenti la guerra il di-
 stribuito dagli stabilimenti si
 siderurgici non superò il 2,17 per cento e
 vigilia della guerra erano tutti in

grave crisi. Ed occorre anche non im-
 postare in questa questione un antago-
 nismo tra nord e sud fra industria ed a-
 gricoltura. Il Mezzogiorno d'Italia ha
 avuto ed ha ancora diritto a vedersi pro-
 teggerlo dall'Italia nella via del pro-
 gresso, ma è un voler impicciolare questa
 grave problema fondare l'avvenire del
 Mezzogiorno nella sussistenza o meno di
 una industria siderurgica, come per un
 infinità di altre considerazioni è illogico
 stabilire un antagonismo fra indu-
 stria ed agricoltura proprio in un cam-
 po in cui l'industria mediante uno dei
 sottoprodotti della siderurgia (le scorie
 Thomas) fu di grandissimo benefi-
 cio al progresso agrario. Rileva come
 non sia molto grande l'importanza del
 l'industria siderurgica italiana di fron-
 te alla produzione mondiale per quan-
 to abbia avuto un notevole sviluppo
 nell'ultimo decennio. Osserva però che
 in Italia il consumo di acciaio per ogni
 abitante è ancora di 35 chilogrammi,
 mentre negli Stati Uniti è di 220 Kg. e
 nella Francia di 105. Il consumo di ghisa
 è rispettivamente di 18.303.128.

Essa ad ogni modo si vale di minerali
 e rottami che esistono in paese. E' vero
 che l'esistenza oggi conosciuta in Italia
 non sono così vaste come quelle di altri
 Paesi ma bensì superiori alle statistiche
 citate dall'on. Salvemini, prima della
 guerra; statistiche da cui sarebbe ave-
 riato che oggi non si dovrebbe avere
 più di un Italia un Kg. di minerale. Al-
 tri paesi sono per questo lato in ben peggiori
 condizioni eppure hanno trovato
 necessario sviluppare un'industria siderur-
 gica e l'hanno protetta nei suoi inizi.

Gli Stati Uniti, l'Inghilterra e la Ger-
 mania hanno potuto far sorgere il loro
 grande impianto solo attraverso ad un
 regime molto più protezionista di quel-
 lo che non si sia mai avuto in Italia in
 cui oggi il dazio non rappresenta che il
 5 per cento. L'industria siderurgica ita-
 liana come ha riconosciuto l'on. Bianchi
 non ha mai usufruito veramente della
 protezione accordatale tanto che in Ita-
 lia il ferro ed i profilati si vendevano
 a meno caro prezzo della Svizzera e
 qualche volta della stessa Germania.

Nemmeno è vero che l'industria me-
 canica abbia oggi interesse a veder spa-
 rire la siderurgia. Certo è necessario che
 la prima non sia gravata dall'eccessiva
 protezione della seconda, ma quella non
 può sorgere e svilupparsi, per neces-
 sità industriale, se non ha accanto un'in-
 dustria siderurgica.

Gli alti forni elettrici erano nel 1917
 27 mentre quelle del carbone rimaneva-
 no ad 8. Sono in costruzione grandi
 forni elettrici d'invenzione italiana che
 entreranno in attività nell'anno venturo
 e quanto all'applicazione di combu-
 stibili nazionali essa viene in parecchi
 luoghi ma la evoluzione dell'industria
 siderurgica non può compiersi in un
 giorno. Molto più celeremente degli al-
 tri Stati la nostra industria si è evoluta
 usando sistemi che sempre più rispar-
 miano combustibile.

L'industria siderurgica non si può di-
 struggere.

Gli altri Stati tendono a espor-
 tare non solo la ghisa e l'acciaio ma addirit-
 tura macchine. C'è il pericolo di una
 coalizione monopolistica franco-tedesca
 dei prodotti siderurgici a favore della
 industria meccanica dei loro Paesi.

In Italia il combustibile ora costa da
 L. 650 a 800 mentre nel Belgio costa 90
 franchi e 250 in Francia.

ALBERTELLI è l'opinione che la
 prima lavorazione del metallo debba es-
 sere abbandonata in Italia. E' inutile o-
 stinarsi a mantenere in vita un'indu-
 stria non vitale. E' scettico anche per
 l'applicazione dell'elettricità pensando
 che la Svezia è assai più ricca di noi in
 forze idroelettriche e che l'Italia occu-
 pa in Europa solo il quinto posto.

Accenna a questo proposito alla ne-
 cessità di adottare un piano organico di
 sistemazione di tutti i fiumi e i torrenti
 non solo per la produzione delle forze
 idroelettriche ma anche per le esigenze
 delle navigazioni.

Non solo nei rapporti della siderur-
 gia ma di tutto il problema minerario ci
 siamo fatte soverchie illusioni. Su tren-
 tacinque miniere di rame trenta dovet-
 tero essere abbandonate perché non era-
 no redditizie.

Ritiene che l'industria di seconda la-
 vorazione della siderurgia vera e propria
 possano svilupparsi e fiorire con vantag-
 gio del Paese.

L'Italia deve rivolgere tutti i suoi
 sforzi ai problemi delle acque e così per
 le sue industrie come per l'agricoltura.

Solo nel campo delle risorse naturali
 di cui disponiamo dobbiamo svolgere la
 nostra opera. A questo principio debbo-
 no ispirarsi le altre nazioni tra le qua-
 li avverrà così una provvida divisione
 di lavoro che sarà feconda di benessere
 per tutti.

L'Italia deve fare fidanza delle na-
 turali risorse della sua terra nella forza
 del suo sole, nell'intelligenza, nell'ener-
 gia e nel buon volere dei suoi figli (an-
 plausi).

LA RISPOSTA DEL GOVERNO.
 RUBILLI ss. industria, in luogo del
 ministro Alessio indisposto, risponde ai
 vari oratori.

Accusatori e i difensori della siderur-
 gia hanno una parte di ragione.
 Nessun Governo, nessun Parlamento
 potrebbe assumersi la grave responsa-
 bilità di distruggere un'industria già
 così fiorente ed ancora così importante
 per la difesa del Paese.

Con quali mezzi lo Stato può aiu-
 tare l'industria perché possa superare
 le gravi difficoltà nelle quali si dibatte,
 per il rincaro del combustibile?

Non basta la riduzione dei guadagni
 degli industriali per salvare la siderur-
 gia perché, se così fosse, il rimedio sa-
 rebbe facile tanto più che gli industriali
 non possono persuadersi che il tempo
 dei forti guadagni è cessato.

Risponde a Salvemini che con la sta-
 tizzazione dell'industria lo Stato verreb-
 be ad assumersi un onere insopportabi-
 le data l'incapacità dello Stato a fare
 l'industria.

La protezione anche se accordata non
 potrebbe permettere all'industria di su-
 perare le sue difficoltà. Conviene con-
 temperare le varie proposte perché in
 ciascuna vi è un elemento utile per la
 soluzione del problema (commenti).

Gli industriali debbono ridurre i loro
 guadagni e il Governo deve agevolare
 le condizioni favorendo l'estrazione del
 minerale e in giusta misura dovrà con-
 cedere una protezione doganale.

Quando il Governo presenterà le sue
 conclusioni sarà quello il momento in
 cui si potranno stabilire i limiti della
 protezione doganale.

**LA DEFICIENZA DEI VIVERI A NA-
 POLI.**
 SOLERI risponde ad una interroga-
 zione Beneduce circa a deficienza dei
 viveri a Napoli. La deficienza dipende
 in parte da condizioni d'ordine generale.
 L'assegnazione di cereali per Napoli
 è superiore di quelle fatte ad altre cit-
 tà del Mezzogiorno.

Confida che la situazione granaria
 possa migliorare, con essa migliorerà la
 situazione di Napoli.

Replica Beneduce.
 La seduta termina alle 20.5.

Quando il Governo presenterà le sue
 conclusioni sarà quello il momento in
 cui si potranno stabilire i limiti della
 protezione doganale.

**LA DEFICIENZA DEI VIVERI A NA-
 POLI.**

SOLERI risponde ad una interroga-
 zione Beneduce circa a deficienza dei
 viveri a Napoli. La deficienza dipende
 in parte da condizioni d'ordine generale.
 L'assegnazione di cereali per Napoli
 è superiore di quelle fatte ad altre cit-
 tà del Mezzogiorno.

Confida che la situazione granaria
 possa migliorare, con essa migliorerà la
 situazione di Napoli.

Replica Beneduce.
 La seduta termina alle 20.5.

Al Senato

ROMA, 2. — Oggi il Senato ha ria-
 perto i battenti. Dopo le comunicazioni
 del caso e le commemorazioni si disen-
 se il disegno di legge « Provvedimen-
 ti per gli agenti » che viene approvato. Si
 sorteggiano gli uffici e si dà lettura della
 seguente mozione firmata da parec-
 chi senatori, fra i quali di Pramparo:

« Il Senato impressionato delle con-
 tinue dimissioni di distinti ufficiali co-
 stretti loro malgrado per le condizioni
 economiche a rivolgersi alla vita civile;
 ritenuto che date le attuali condizioni
 della carriera militare difficilmente si
 potranno reclutare nuovi buoni elemen-
 ti; ritenuto che gli ufficiali rimasti nel-
 l'esercito per l'attaccamento alla vita
 militare e per altre ragioni sono costretti
 a lottare contro le attuali condizioni di
 vita senza possibilità di vincere; rite-
 nuto che per l'interesse dell'ordinamen-
 to e della buona struttura dell'esercito
 è necessario che questo stato di cose ces-
 si al più presto, invita il presidente
 del Consiglio dei Ministri e il Ministro
 della Guerra e del Tesoro a presentare
 in via di urgenza una legge che risolva
 il problema economico degli ufficiali
 dell'esercito ».

Ed il Poeta si sentì offeso. Un gene-
 rale, gregario di una spedizione, pote-
 va ribellarsi ed agire contro il Duce?
 Forse il valorosissimo comandante dei
 bersaglieri, spirito forte ed ardente pa-
 triota, sentì il peso della ribellione sulla
 propria coscienza e si ricordò della di-
 sciplina che aveva istruito i suoi fanti
 alla vittoria. Compresse quanto fosse in-
 sano il tentativo di rivolta contro le au-
 torità del Paese, contro il sentimento
 di tranquillità della maggioranza della
 Nazione. E si ravvide quando era il mo-
 mento opportuno.

Altri ufficiali hanno già seguito il suo
 esempio: altri lo seguiranno ancora.

Sono i veri figli della Patria che ri-
 tornano dopo il gesto di forza e di an-
 dacia.

Rimane D'Annunzio ostinato nel vole-
 re una guerra fratricida.

Tra esagerazioni di poesia e di ima-
 gini poetiche ha lanciato il suo proclama
 per la resistenza. E tra l'altro dice:

« I miei compagni ripetono: « Ci so-
 no miriadi e miriadi di morti che sono
 morti per salvare una forma di vita spi-
 rituale che i vivi oggi profanano e dis-
 sipano. Per la stessa causa noi vogliamo
 morire. Il nostro sacrificio è necessario ».

Essi ripetono: « Ci sono moltitudini
 di morti che sono morti per fondare il
 regno di quella fede che oggi i vivi rin-
 negano e scherniscono. Per la stessa
 causa noi vogliamo morire. Il nostro sa-
 crificio è necessario ».

Ma se le migliaia dei nostri caduti
 oggi potessero dire una sola parola, ri-
 rebbero: « Pace! Pace e lavoro, opera
 di ricostruzione, è il desiderio dei po-
 poli ».

Se i nostri morti rivivessero, se le
 vittime della guerra esprimessero il lo-
 ro pensiero, questo pensiero e la no-
 nella vita segnerebbero una condanna
 per l'impresa ora deleteria di Gabriele
 D'Annunzio.

La Nazione è centro di Lui. Se la li-
 bertà di un ideale è invilupata da « un
 nuovo tentativo di truffa » la disci-
 plina, la compostezza, la serietà, i su-
 premi interessi dello Stato ci scapitano
 a dismisura.

Tiriamo le somme e facciamone la
 differenza. E lasciamolo pur « solo con-
 tro tutti, col suo solitario coraggio ».

E su D'Annunzio ricadrà la respon-
 sabilità grande, unica e la colpa.

S. F.

Favorevole impressione a Londra

LONDRA, 2. — Nei circoli inglesi la
 notizia del blocco di Fiume ha prodot-
 to sensazione profonda ma favorevole
 come prova tipica della forza e della vo-
 lontà del governo italiano di restaurar-
 ovunque l'imperio della legge, nella
 certezza di trovare completo appoggio
 nel popolo italiano, dopo che il trattato
 di Rapallo ha garantito all'Italia otti-
 mi confini e l'italianità di Fiume.

Il caso dannunziano si risolve in una
 recidiva specifica ed aggravata di in-
 disciplina; in una ribellione alla mag-
 gioranza degli italiani, in una velleità
 di dittatura. A questa velleità di ditta-
 tura ha educato e menti ed i cuori
 proclivi, la letteratura interventista di
 cinque anni di guerra, che coltivava le
 menti a cultura intervaiva con la distin-
 zione tra i migliori e gli eletti della Na-
 zione e lo stupido volgo che deve obbe-
 dire e tacere. L'unità d'Italia — insie-
 me sempre il « Corriere della Sera » —

Il caso dannunziano si risolve in una
 recidiva specifica ed aggravata di in-
 disciplina; in una ribellione alla mag-
 gioranza degli italiani, in una velleità
 di dittatura. A questa velleità di ditta-
 tura ha educato e menti ed i cuori
 proclivi, la letteratura interventista di
 cinque anni di guerra, che coltivava le
 menti a cultura intervaiva con la distin-
 zione tra i migliori e gli eletti della Na-
 zione e lo stupido volgo che deve obbe-
 dire e tacere. L'unità d'Italia — insie-
 me sempre il « Corriere della Sera » —

Il caso dannunziano si risolve in una
 recidiva specifica ed aggravata di in-
 disciplina; in una ribellione alla mag-
 gioranza degli italiani, in una velleità
 di dittatura. A questa velleità di ditta-
 tura ha educato e menti ed i cuori
 proclivi, la letteratura interventista di
 cinque anni di guerra, che coltivava le
 menti a cultura intervaiva con la distin-
 zione tra i migliori e gli eletti della Na-
 zione e lo stupido volgo che deve obbe-
 dire e tacere. L'unità d'Italia — insie-
 me sempre il « Corriere della Sera » —

Il caso dannunziano si risolve in una
 recidiva specifica ed aggravata di in-
 disciplina; in una ribellione alla mag-
 gioranza degli italiani, in una velleità
 di dittatura. A questa velleità di ditta-
 tura ha educato e menti ed i cuori
 proclivi, la letteratura interventista di
 cinque anni di guerra, che coltivava le
 menti a cultura intervaiva con la distin-
 zione tra i migliori e gli eletti della Na-
 zione e lo stupido volgo che deve obbe-
 dire e tacere. L'unità d'Italia — insie-
 me sempre il « Corriere della Sera » —

Il caso dannunziano si risolve in una
 recidiva specifica ed aggravata di in-
 disciplina; in una ribellione alla mag-
 gioranza degli italiani, in una velleità
 di dittatura. A questa velleità di ditta-
 tura ha educato e menti ed i cuori
 proclivi, la letteratura interventista di
 cinque anni di guerra, che coltivava le
 menti a cultura intervaiva con la distin-
 zione tra i migliori e gli eletti della Na-
 zione e lo stupido volgo che deve obbe-
 dire e tacere. L'unità d'Italia — insie-
 me sempre il « Corriere della Sera » —

Il caso dannunziano si risolve in una
 recidiva specifica ed aggravata di in-
 disciplina; in una ribellione alla mag-
 gioranza degli italiani, in una velleità
 di dittatura. A questa velleità di ditta-
 tura ha educato e menti ed i cuori
 proclivi, la letteratura interventista di
 cinque anni di guerra, che coltivava le
 menti a cultura intervaiva con la distin-
 zione tra i migliori e gli eletti della Na-
 zione e lo stupido volgo che deve obbe-
 dire e tacere. L'unità d'Italia — insie-
 me sempre il « Corriere della Sera » —

Il caso dannunziano si risolve in una
 recidiva specifica ed aggravata di in-
 disciplina; in una ribellione alla mag-
 gioranza degli italiani, in una velleità
 di dittatura. A questa velleità di ditta-
 tura ha educato e menti ed i cuori
 proclivi, la letteratura interventista di
 cinque anni di guerra, che coltivava le
 menti a cultura intervaiva con la distin-
 zione tra i migliori e gli eletti della Na-
 zione e lo stupido volgo che deve obbe-
 dire e tacere. L'unità d'Italia — insie-
 me sempre il « Corriere della Sera » —

Il caso dannunziano si risolve in una
 recidiva specifica ed aggravata di in-
 disciplina; in una ribellione alla mag-
 gioranza degli italiani, in una velleità
 di dittatura. A questa velleità di ditta-
 tura ha educato e menti ed i cuori
 proclivi, la letteratura interventista di
 cinque anni di guerra, che coltivava le
 menti a cultura intervaiva con la distin-
 zione tra i migliori e gli eletti della Na-
 zione e lo stupido volgo che deve obbe-
 dire e tacere. L'unità d'Italia — insie-
 me sempre il « Corriere della Sera » —

della Camera del Lavoro — con relati-
 vo borghese automobilista — aveva potuto
 comperarsi una camera di 45.000 lire),
 dopo la fuga di Bombacci che invoca la
 protezione delle Guardie Regie, dopo lo
 eccidio, la montatura menzognera e la
 finale débacle; vedremo, diciamo, se le
 azioni socialiste della dittatura bolsce-
 vica non sono discese di molto.

Eravamo partiti dalla dittatura di
 D'Annunzio. La quale per un altro ver-
 so è identica alla sua antitetica. Il gene-
 rale Ceccherini rivela che D'Annunzio
 ha istituito nell'esercito di Fiume i con-
 sigli degli ufficiali inferiori che coman-
 dano ai colonnelli. Come in Russia. An-
 titetici ed identici. Quanto distanti e
 quanto vicini!

Ma la maggioranza italiana non è né
 cogli uni né cogli altri; è contro gli uni
 e contro gli altri.

Dopo Reina
il generale Ceccherini!

Giunge notizia da Fiume, che D'An-
 nunzio ha congedato il generale Cecche-
 rini. Anche quest'uomo dinanzi al co-
 mandante s'è reso colpevole di tradi-
 mento alla pari del maggiore Reina.

L'episodio dell'allontanamento ap-
 pare drammaticissimo. I giornali rac-
 contano che il generale Ceccherini verso
 la mezzanotte stava telefonando al co-
 mandante dei reali carabinieri di Abbazia,
 che è forte di alcune migliaia di uom-
 ni, dicendo che egli era sicuro di con-
 vincere tutti i reparti residenti a Fiume
 a seguirlo e ad accettare le conclu-
 sioni cui il Governo italiano era addi-
 venuto a Rapallo. La telefonata fu udita
 da una terza persona e comunicata a
 D'Annunzio.

Ed il Poeta si sentì offeso. Un gene-
 rale, gregario di una spedizione, pote-
 va ribellarsi ed agire contro il Duce?
 Forse il valorosissimo comandante dei
 bersaglieri, spirito forte ed ardente pa-
 triota, sentì il peso della ribellione sulla
 propria coscienza e si ricordò della di-
 sciplina che aveva istruito i suoi fanti
 alla vittoria. Compresse quanto fosse in-
 sano il tentativo di rivolta contro le au-
 torità del Paese, contro il sentimento
 di tranquillità della maggioranza della
 Nazione. E si ravvide quando era il mo-
 mento opportuno.

Altri ufficiali hanno già seguito il suo
 esempio: altri lo seguiranno ancora.

Sono i veri figli della Patria che ri-
 tornano dopo il gesto di forza e di an-
 dacia.

Rimane D'Annunzio ostinato nel vole-
 re una guerra fratricida.

Tra esagerazioni di poesia e di ima-
 gini poetiche ha lanciato il suo proclama
 per la resistenza. E tra l'altro dice:

« I miei compagni ripetono: « Ci so-
 no miriadi e miriadi di morti che sono
 morti per salvare una forma di vita spi-
 rituale che i vivi oggi profanano e dis-
 sipano. Per la stessa causa noi vogliamo
 morire. Il nostro sacrificio è necessario ».

Essi ripetono: « Ci sono moltitudini
 di morti che sono morti per fondare il
 regno di quella fede che oggi i vivi rin-
 negano e scherniscono. Per la stessa
 causa noi vogliamo morire. Il nostro sa-
 crificio è necessario ».

Ma se le migliaia dei nostri caduti
 oggi potessero dire una sola parola, ri-
 rebbero: « Pace! Pace e lavoro, opera
 di ricostruzione, è il desiderio dei po-
 poli ».

Se i nostri morti rivivessero, se le
 vittime della guerra esprimessero il lo-
 ro pensiero, questo pensiero e la no-
 nella vita segnerebbero una condanna
 per l'impresa ora deleteria di Gabriele
 D'Annunzio.

La Nazione è centro di Lui. Se la li-
 bertà di un ideale è invilupata da « un
 nuovo tentativo di truffa » la disci-
 plina, la compostezza, la serietà, i su-
 premi interessi dello Stato ci scapitano
 a dismisura.

Tiriamo le somme e facciamone la
 differenza. E lasciamolo pur « solo con-
 tro tutti, col suo solitario coraggio ».

E su D'Annunzio ricadrà la respon-
 sabilità grande, unica e la colpa.

S. F.

Favorevole impressione a Londra

LONDRA, 2. — Nei circoli inglesi la
 notizia del blocco di Fiume ha prodot-
 to sensazione profonda ma favorevole
 come prova tipica della forza e della vo-
 lontà del governo italiano di restaurar-
 ovunque l'imperio della legge, nella
 certezza di trovare completo appoggio
 nel popolo italiano, dopo che il trattato
 di Rapallo ha garantito all'Italia otti-
 mi confini e l'italianità di Fiume.

Il caso dannunziano si risolve in una
 recidiva specifica ed aggravata di in-
 disciplina; in una ribellione alla mag-
 gioranza degli italiani, in una velleità
 di dittatura. A questa velleità di ditta-
 tura ha educato e menti ed i cuori
 proclivi, la letteratura interventista di
 cinque anni di guerra, che coltivava le
 menti a cultura intervaiva con la distin-
 zione tra i migliori e gli eletti della Na-
 zione e lo stupido volgo che deve obbe-
 dire e tacere. L'unità d

Interessi e Cronache del Friuli

I metodi di un Direttore di Stabilimento

Sono ancora al mondo degli uomini che, nonostante il progresso e l'evoluzione delle coscienze, vogliono conservare i metodi arbitrari in uso cent'anni fa. Il direttore della filanda Lodigiani — Merigalli di Gemona è uno di questi. E lo proviamo coi fatti, diffidandolo, nello stesso momento, a voler continuare nella via che ha incominciato a seguire.

Dopo l'aumento dei salari delle maceranze tessili concordato nello scorso settembre con gli altri industriali serici della Provincia, la Unione del Lavoro non volle accettare la parziale modifica delle paghe proposte dall'ingegner Lodigiani. Il crumiraggio del Segretario della Camera del Lavoro di Gemona fece in modo che i nuovi salari, pari ad un massimo di L. 9 per le filatrici provette, venissero praticati.

Il direttore dello Stabilimento se ne compenso ad usura, applicando sette capi di seta a ciascun feroello per molteplici care la produzione, sfruttando così, in un modo indecente l'energia delle operaie. In tal maniera la produzione, da 1.400 - 1.500 chilogrammi di seta lavorata giornalmente, salì a 2900 circa. Ora si lavora otto ore ed allora il lavoro era di undici ore.

Almeno venisse rispettato l'orario; ma le operaie sono obbligate a presentarsi al lavoro mezz'ora prima ed assentarsene mezz'ora dopo. In base a questo regolamento non sappiamo. Il regolamento

to è forse nella mente del direttore che vede ad ogni atto una colpevole mancanza della lavoratrice che viene licenziata all'istante.

I licenziamenti sono all'ordine del giorno per futili motivi. Però, non c'è eguaglianza di trattamento. Le operaie organizzate bianche debbono andarsene, le rosse per eguali ragioni possono rimanere, (dice lui: «perché qualcuno è figlio di ferroviario, di cui ne abbiamo bisogno!»).

Le operaie addette allo stabilimento sono inoltre adibite a lavori faticosi senza alcun criterio. Vengono inviate alla stazione ferroviaria per il trasporto di blocchi di cemento troppo pesanti, per lavori di segatura di tronchi d'albero ecc.

Né si cura dell'igiene il sig. Direttore! Nelle sale, l'aria è talmente malfatta, che le filandiere sono obbligate a portarsi, in latrina per... respirare l'aria migliore! Egli fa bruciare dell'incenso, solo quando le operaie cambiano colore! Incuranza estrema e strafottenza oltre ogni limite sono le qualità evidenti di quest'uomo!

E però noi lo diffidiamo. L'opinione pubblica è ormai informata di questi modi d'agire e non tollererà più oltre i soprusi e pretenderà giustizia. Ed il signor Direttore può ben starne in avvisi!!!

Federazione Giovanile Friulana

Convegno giovanile d'istruzione a Montebelluna 9 - 10 - 11 Dicembre

I giovani dei nostri Circoli del medio Friuli non mancheranno a questo primo convegno d'istruzione che deve segnare una nuova vita nei paesi nostri.

Ecco il programma dei tre giorni:

Ore 9 del mattino: S. Messa in Comune nel Duomo — 9.30: La lezione — ore 12: Pranzo in Comune — Ore 14: II. lezione — Ore 16: Ritorno alle proprie case.

Al mattino saranno svolti questi tre temi: Lo Formazione della coscienza giovanile — Il Apostolato Giovanile — Il Amore del giovane cattolico alla Chiesa e al Papa. Parlerà D. Paolino Urtove.

Nel pomeriggio verranno svolti i seguenti:

Quale soluzione vien data dalla scuola liberale socialista e cattolica ai problemi che oggi si agitano attorno: 1.0 Alla famiglia (Brosadola) — 2.0 Alla proprietà (Biavaschi) — 3.0 Alla scuola (Tessitori).

Giovani dei circoli nostri, mandate subito la vostra adesione e non mancate a questo primo convegno invernale preparato per la vostra formazione.

La tassa per il pranzo è di L. 6.

Assicurazione dei contadini per l'invalidità e vecchiaia

Il Ministero per il lavoro e la previdenza sociale con lettera 20 novembre 1920 N. 12491, in ottemperanza delle disposizioni contenute nell'art. 53 del Regolamento 29 febbraio 1920, ha autorizzato l'applicazione della seguente:

TABELLA indicante il numero delle giornate lavorative di uomo adulto che si richiedono per la razionale coltivazione di unità di terreno per un intero anno agrario A) per l'anno agrario che si chiude con l'11 novembre 1920, B) e indicante l'estensione del fondo C) che richiede 120 giornate lavorative.

Natura delle coltivazioni (affittanze, colonie, mezzadrie, ecc.): Colture miste ordinarie in pianura (aratorio, arborato, vitato e prato stabile fuori rotazione) Ettaro A) 30, B) 12, C) 4; Campo piccolo A) 11, B) 4, C) 11; Campo grande A) 16, B) 6, C) 7½.

Colture miste in montagna (cereali, patate, legumi e prato arborato). Ettaro A) 34, B) 13, C) 3½; Campo piccolo A) 12, B) 5, C) 11; Campo grande A) 18, B) 7, C) 6 e 2 terzi.

Sole colture erbacee, in pianura (aratorio non arborato e prato stabile fuori rotazione). Ettaro A) 28, B) 11, C) 4½; Campo piccolo A) 10, B) 4, C) 12; Campo grande A) 15, B) 6, C) 8.

Ortaglie. Ettaro A) 100 B) 38 C) 1 e un quinto; Campo piccolo A) 35 B) 13 C) 3½; Campo grande A) 52 B) 20 C) 2 e un terzo.

Cereali tipo frumento, segale ecc. Ettaro A) 18 B) 7 C) 6½; Campo piccolo A) 7 B) 3 C) 17; Campo grande A) 10 B) 4 C) 12.

Granoturco, patate, bietole - in pianura (usando l'aratro). Ettaro A) 30 B) 12 C) 6½; Campo piccolo A) 11 B) 4 C) 11; Campo grande A) 16 B) 6 C) 7½.

Granoturco, patate, fagioli, ecc. - in montagna (lavori a mano). Ettaro A) 100 B) 38 C) 1 e un quinto; Campo piccolo A) 35 B) 13 C) 3½; Campo gran-

de A) 52 B) 20 C) 2 e un terzo; Pesinaie A) 4 B) 2 C) 30.

Prato artificiale (erba medica, trifoglio). Ettaro A) 36 B) 14 C) 3 e un terzo; Campo piccolo A) 18 B) 5 C) 9½; Campo grande A) 19 B) 7 C) 6 e un terzo.

Sottore A) 9 B) 4 C) 13 e un terzo. Prato naturale (a un solo taglio). Ettaro A) 12 B) 5 C) 10; Campo piccolo A) 4 B) 2 C) 30; Campo grande A) 6 B) 3 C) 20; Sottore A) 3 B) 1 C) 40.

Prato naturale (a due tagli). Ettaro A) 22 B) 8 C) 5½; Campo piccolo A) 3 B) 3 C) 15; Campo grande A) 12 B) 5 C) 10; Sottore A) 5 B) 2 C) 24.

Vigneto specializzato. Ettaro A) 90 B) 34 C) 1 e un terzo; Campo piccolo A) 32 B) 12 C) 3¾; Campo grande A) 47 B) 18 C) 2½.

La presente tabella ha vigore per tutti gli effetti di legge fino a quando non sarà modificata dal Ministero suddetto.

Per le affittanze che eccezionalmente scadono in periodi diversi da quello ordinario (11 novembre) i datori di lavoro interessati, dovranno effettuare il pagamento del contributo per tutta la durata dell'affittanza a partire dal 1.0. luglio 1920 in base ai coefficienti della presente tabella.

Il Presidente: Pennato.

I Rappresentanti dei Comuni nel Consorzio Granario

Il Prefetto ha diramato ai comuni il seguente decreto:

Visto il decreto 20 novembre del Commissario Generale ai Consumi pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 23 successivo, con il quale si dispone che nella prima quindicina di dicembre si debba provvedere alla nomina del Consiglio di Amministrazione del Consorzio Provinciale Granario e che tre membri debbano essere eletti dai Consigli Comunali della Provincia, ciascuno dei quali dovrà votare a maggioranza assoluta per due soli nomi.

Considerato che questa Prefettura eseguirà il computo dei voti in base allo spoglio delle deliberazioni dei Consigli Comunali che pervenivano in Prefettura, prima delle ore 12 del 15 dicembre 1920, computando per ogni Comune un voto per ogni 10 mila abitanti o frazione secondo il censimento del 1911.

Valendosi della urgenza, della facoltà di cui all'art. 124 della legge Comunale e Provinciale;

Decreta: Tutti i Consigli Comunali della Provincia sono convocati per il giorno 12 dicembre 1920, ore 10 col seguente ordine del giorno:

«Nomina di rappresentanti i comuni nel Consiglio di Amministrazione del Consorzio Provinciale Granario di Udine. La votazione seguirà a maggioranza assoluta per due soli nomi».

I consigli comunali che non si riuniscono per il giorno stabilito o la seduta andasse deserta per mancanza di numero legale non potranno riconvocarsi per altro giorno.

La votazione dovrà eseguirsi a maggioranza assoluta di voti, secondo le norme stabilite dall'art. 49 del Regolamento sulla legge comunale. Non raggiungendosi la maggioranza assoluta dei votanti nella prima votazione, il Consiglio comunale dovrà sperimentare immediatamente dopo una seconda votazione, e se anche in questa non sarà raggiunta la maggioranza assoluta su nessun nome il voto del Comune non sarà computato agli effetti della votazione.

Il verbale della seduta del Consiglio Comunale, dovrà essere immediatamente redatto e spedito in un unico esemplare anche con telegrafo a questa Prefettura, avvertendo che saranno considerati come astenuti quei Comuni che non facciano pervenire il verbale alla Prefettura prima delle ore 12 del 15 dicembre.

I signori Sindaci dei Comuni della Provincia sono incaricati dell'esatta esecuzione del presente decreto.

Il Prefetto BONFANTI

Un richiamo ai rigori del razionamento

Una circolare del Prefetto ai Sottoprefetti e Sindaci richiama le rapide disposizioni recenti circa i generi di approvvigionamento in questi termini:

Con circolare telegrafica N. 20823 del 28 ottobre u. s. feci proposte alle SS. LL. la gravità della situazione in materia di approvvigionamento, situazione resa sempre peggiore del persistente inasprimento dei cambi.

Non ritengo necessario insistere su quanto già ho esposto, anche perché sono certo che le SS. LL. sono perfettamente convinte della necessità ineluttabile di restringere i consumi e di utilizzare le disponibilità attuali in modo da evitare odiose disparità di trattamento.

Le disposizioni che le SS. LL. avranno sicuramente già impartite anche per quanto riguarda il commercio dei suini, degli oli e dei formaggi, debbono avere attuazioni prompte e rigorose. E per ottenere ciò non sembra inopportuno richiamare l'attenzione sulla gravità delle sanzioni, con le quali la legge colpisce coloro, che si sottraggono o tentano sottrarsi all'osservanza delle norme restrittive.

Tali sanzioni dovranno essere applicate da parte delle autorità competenti con la giusta severità che si addice al grave momento che la Nazione sta superando.

Ed accenno alle principali:

In materia di requisizione, coloro che sottraggono, o distruggono generi soggetti a requisizione o ne ostacolano le operazioni sono puniti con la reclusione fino a trenta mesi e con la multa sino a L. 50.000 oltre alla confisca della merce.

Ed è soggetto a pena per quanto in misura minore anche chi commette i fatti suesposti per semplice negligenza, imprudenza, o imperizia (art. 4, 5, 6 e 7 D. L. 6 maggio 1917 N. 740).

Sanzioni gravi sono poi stabilite per coloro che, per semplice negligenza, non osservano l'obbligo delle tessere di macinazione che ha grande efficacia e deve però essere ad ogni costo mantenuta perché è il mezzo più sicuro per controllare che la quantità di grano e di altri cereali, portati al mulino, rientrino nella scorta censuaria della requisizione per fabbisogno del detentore, e non siano invece di contrabbando.

La legge in tal caso, colpisce i contravventori e cioè tanto i detentori del grano quanto i mugnai, con la multa di L. 100 per ogni quintale, con la confisca della merce e con la chiusura del mulino, le stesse pene sono comminate contro i fornai e pastai che sottraggono la farina alla panificazione e pastificazione (art. 18 D. L. 6 maggio 1917 N. 740 e art. 6 D. L. 21 novemb. 1918 N. 1745).

Per le più deplorevoli forme di reato, vi è quella di deteriorare e lasciare deperire cereali per rivenderli, a scopo industriale, naturalmente a prezzi altissimi, e l'altro altrettanto delittuoso, di alimentare il bestiame col frumento e col pane.

Nelle attuali aspre difficoltà, queste infrazioni assumono l'aspetto di un vero e proprio tradimento verso l'approvvigionamento e l'economia del Paese.

Alla gravità dei reati corrisponde però la gravità della pena che comprende la reclusione fino a tre anni e la multa fino a L. 30.000 (art. 1 e 2 D. L. 23 settembre 1918 N. 1464).

Infine per evitare gli abusi in materia di tesseramento, quali specialmente, la vendita o somministrazioni di merci senza presentazione della tessera o la distribuzione di razioni maggiori a quelle prescritte, è stabilita la pena della detenzione fino ad un anno e della multa fino a L. 2000 (art. 14, 15, 16, 17 D. L. 1917 N. 740).

Pene gravi sono poi, comminate a carico di commercianti e dei produttori, che si rifiutano, senza giustificato motivo, di vendere a prezzo di calmiera le merci che detengono. In tal caso è disposta anche la requisizione delle merci stesse (art. 13 D. L. 6 maggio 1917 N. 740 e art. 6 D. L. 13 luglio 1919 N. 1146).

E non vi ha dubbio che possano essere considerati complici del reato coloro che con propaganda orale e scritta incitano al rifiuto di vendita ai prezzi delle autorità competenti fissati. Tali ultime disposizioni troveranno soprattutto applicazione per quanto riguarda il commercio degli oli e dei latticini per quali, con recente provvedimento, è stato stabilito il calmiera generale dei prezzi.

Il Prefetto: BONFANTI

S. PIETRO AL NAT.

UNA LETTERA CHE POTEVA ESSERE RISPARMIATA.

Riceviamo: On. Direttore del «il Friuli»

UDINE

Nel suo pregiato giornale d'oggi leggo una corrispondenza da Savogna che mi riguarda. Il nuovo Sindaco di Savogna Signor Medves Miha (senza tante signorile illustrazioni, colle quali lo stesso mi ha confuso) si lagna della iniziativa del presidente della Sezione Combattenti di S. Pietro. Devo dichiarare anzitutto due cose: primo che la Sezione di S. Pietro fin dal suo sorgere abbracciava i comuni di S. Pietro — Rodda — Savogna e Tarcento. Anche il Signor Medves è intervenuto a qualche assemblea, il Sig. Medves oggi Sindaco di Savogna.

La Sezione non poteva chiamarsi della Slavia italiana per volere dei soci e per un'elementare cognizione geografica perché la Slavia italiana non è composta dei soli quattro comuni suddetti. In secondo luogo nell'ultima assemblea è stato deciso che il Segretario della Sezione dovesse recarsi di quando in quando nei singoli comuni per raccogliere le varie domande degli ex combattenti.

Circa il modo di invitare gli ex combattenti, il tempo e luogo del ritrovo, declino qualsiasi responsabilità non avendo io formato nessun invito. Se il Segretario della Sezione ha abusato del mio nome troppo leggermente mi riservo di fare le dovute lagnanze e proteste, per questa ed altre sciocchezze, in seno alla prossima assemblea.

Questo in quanto mi riguarda come presidente della Sezione. In quanto alla mia misera persona ammiro la vivacità esuberante del Signor Medves, la sua prontezza di spirito, il risentimento giusto del nuovo sindaco, lo ringraziare di tanti consigli e perdono se modestamente ricambio con un solo consiglio: Signor Medves: Ai voli troppo alti e repentini...

On. Direttore, grazie ed ossequi. Devotissimo Carlo Iussig, Presidente della Sezione Combattenti di S. Pietro al Natone.

Ecco una lettera che il Signor Carlo Iussig poteva, nel suo interesse, risparmiare. Poiché il Signor Iussig ammette gli appunti che il Sindaco di Savogna ha mosso e risponde, con qualche plagio letterario superfluo e di non saggio, ad appunti che non furono mossi, il Signor Presidente dell'Associazione Combattenti di S. Pietro doveva limitarsi a scagliare sulle spalle del suo segretario la «gaffe», anzi le «gaffes» commesse.

FORGARIA

COOPERATIVISMO E MANCHEVOLTEZZE AMMINISTRATIVE.

Ha detto in una mia precedente corrispondenza che il nostro paese è cooperativistico per eccellenza; difatti qui dava emulazione ogni utile iniziativa tendente ad organizzare la classe operaia e la classe disagiata.

Spesse volte però le nuove istituzioni cozzano in difficoltà inaccessibili, non corrispondono però più agli ideali della maggioranza dei suoi fondatori e di conseguenza l'iniziale entusiasmo lentamente svanisce, l'apatia si generalizza e l'ente ne soffre. Questo fatto si ripete automaticamente ogni volta e l'ho non si pensi ad escogitare i rimedi non è da nutrire soverchia speranza che il guaio sparisca.

Certamente una delle cause che indeboliscono i nostri istituti cooperativi, è la deficiente competenza amministrativa delle persone chiamate a reggere le sorti. I nostri intelligenti operai costretti all'esilio forzoso dalle naturali condizioni economiche politiche sociali, non hanno il tempo materiale adeguato allo scopo per aggiustare quella praticità tecnica che la necessità e l'ordinamento d'un ente pubblico richiede.

Spinti dalla buona volontà, vediamo spesso persone investite di numerose cariche pubbliche incapaci di adempiere al loro compito perché ai mandati loro affidati sono impari le loro forze.

Ad alleviare tali difficoltà fino ad oggi si è ricorso all'aiuto morale e materiale dei parroci, dei cappellani e di qualche altro impiegato che generalmente hanno prestato l'opera loro gratuitamente. Sia però per l'instabilità di dette persone sia perché non tutte conoscono la materia, sia ancora perché non potevano detrarre eccessivo tempo al loro ministero, l'opera non corrispondeva alle esigenze.

A porre sieno rimedio a questi avvenimenti sarebbe facile cosa se noi raccogliessimo tutti gli uffici dei nostri istituti cooperativi nell'ampio locale del Forno Kraljevic avendo una più civile abitazione all'Esimo dott. Bolognesi che potrebbe indicare nella ricostruzione la palazzina loggia. Installandone poi uno o più uffici per stanza a secondo dell'importanza dell'istituzione stessa e affidando la direzione al solerte contabile della Cooperativa di Lavoro Sig. Zardo, il quale con impiegati subalterni potrà di-

impegnare agevolmente l'istruttoria problema ed il regolare buon andamento è assicurato. Con l'applicazione di questo metodo, non intendiamo di parlare di una confederazione: ogni cosa potrà funzionare indipendentemente dall'altra approfittando solo della competenza dell'impiegato e cooperando unite in fascio a retribuirlo. Affidata l'amministrazione ad una persona proba, onesta e laboriosa capace di dare giornalmente tutte le esplicazioni contabili agli amministratori.

Nella prima assemblea della costituzione della Cooperativa di Lavoro esposti questa mia povera idea, ed infatti questa per le sue molteplici attività ha subito per prima l'improvvisabile bisogno di provvedere un abile e sagace segretario, se non voleva seppellirsi in un caos amministrativo, preludio d'un prossimo disastro con tutte le funeste conseguenze immaginabili.

Trattandosi di questioni puramente economiche speriamo di non trovare opposizioni politiche, tutt'al più si potrà discutere sulla modalità.

Dopo lunga attesa il magnifico locale verrebbe finalmente adibito allo scopo per il quale fu edificato e con sopra ogni uscita o finestra una tabella con la scritta dell'ufficio corrispondente, offrirebbe ai passanti uno dei più belli esempi di fratellanza e di concordia proletaria.

P. ZULLANI.

Ignari delle condizioni locali lasciamo la responsabilità dello scritto all'autore che si è firmato.

CLAUZETTO

IN ATTESA D'UNA CARA FESTA.

Fra pochi giorni per volere del popolo arriveranno le nuove campane di peso e misura come le precedenti fuse della ditta Covadini di Verona. Dette campane furono collaudate dal professore Mons. Giuseppe Maggio di Verona.

Nella circostanza sarà pure benedetta una nuova risuscitata statua della Madonna della Pace, opera egregia dello illustre scultore veneziano cav. Cadornin, la quale darà nuova lustro alla bella chiesa restaurata e decorata di recente.

A coronare le solennità probabilmente interverrà S. E. Monsignor Vescovo di Portogruaro. Intanto gli «Arditi bianchi» locali s'adoperano col massimo entusiasmo per l'organizzazione dei festeggiamenti.

MAZZANO X

ALTRA MORTE IMPROVVISA.

Il noto fruttivendolo Cessa Vincenzo, domenica fu visto alla messa ed anche alle funzioni della sera, dopo cena andò all'osteria a fare una partita alle carte, come il solito; verso le 10. rinchiosò e si mise a letto accusando un po' di freddo, mezz'ora dopo era morto.

Era uomo stimato e conosciuto nei dintorni, la sua morte impressionò il paese. Condoglianze alla famiglia.

MADONNA DI BUIA

LA BENEDIZIONE DELL'ASILO.

Avrà luogo domenica 5 dicembre, con grandi festeggiamenti con una pesca di beneficenza di oltre 1500 doni tra i quali 1 bicicletta — 1 macchina a pedale da cucire — 1 maiale — 1 aratro rincarato — 4 quadri a olio d'autore — 1 carretto — 1 scrittoio con poltroncina — 1 tavolino da salotto — 20 tagli da vestito dilani per uomo. Vi notiamo parecchi oggetti di valore come utensili da cucina, attrezzi rurali; innumerevoli oggetti di vestiario e capi di bestiame ed un ricco assortimento di bottiglie.

Nel pomeriggio avranno luogo le corse ciclistiche mandamentali. La nostra banda presterà servizio nella giornata. Al Comitato continuano a pervenire numerose anche le offerte in danaro.

SPILIMBERGO

CONSIGLIERE COMUNALE SOCIALISTA ARRESTATO PER TROPPIA UMANITÀ.

— I carabinieri procedevano ieri all'arresto del Consigliere comunale Silvio Masutti in seguito a ritaltante emesse a carico del predetto nella confezione del pane.

Di fatto essendo il Masutti proprietario di un panificio, commerciava l'alimento alquanto adulterato nelle sostanze e scarso di peso.

Tanto per il proletario, anche se il pane non è poi igienico e non raggiunge il peso voluto... è cosa che poco importa.

In paese l'impressione è enorme anche per il fatto che il Masutti essendo uno fra i «rossi» più focosi, avrebbe dovuto ricordarsi di mettere in pratica più che fosse stato possibile l'umanità di Lenin verso i proletari... che dovevano cibarsi col suo pane.

MORUZZO

MUORE, IN SEGUITO AD UNA SASSATA ALLA TEMPRIA.

Il ragazzo Cesare Cocco di anni 14 veniva giorni fa colpito alla testa da una sassata lanciata dal coetaneo Nello Passerini. Ieri l'altro, dopo due giorni di atroci sofferenze, moriva in seguito ad emorragia cerebrale.

S. DANIELE

CORSO DI LEZIONI POPOLARI SOCIALI.

Questo Circolo Giovanile Cattolico di S. Daniele si fa promotore di un corso di lezioni popolari per i giovani Cattolici del nostro Mandamento corso che avrà luogo nel Salone del Creatore Festivo dal 13 al 15 dicembre 1920.

Eccolo il programma:

13 Dicembre, ore 10: «Vita intellettuale». Mons. Erminio Paschini — Ore 11: «L'igiene della autorità e della proprietà». Dott. Monai Gio. Batt. — Ore 12: «Date e personaggi più distinti del nostro Risorgimento». V. Ispettore per la Ispettorato S. Daniele. — Ore 13: «L'astico Sig. Alfredo Lazzarini». — Ore 14: «Principi popolari di fisica e divagazioni scientifiche». Sig. Agostino Domenico Consigliere Provinciale.

14 Dicembre, ore 10: «La famiglia e la parazione al Matrimonio». Mons. Erminio Paschini. — Ore 11: «Vita comunale». Rag. Zanoni, Segretario Capo Comune di S. Daniele. — Ore 12: «Obbiezioni popolari contro la Chiesa». Sacer. Paolo Urtove. — Ore 13: «Principi di igiene individuale». Medico Chirurgo dell'Ospedale.

15 Dicembre, ore 10: «Cooperazione assicurazioni obbligatorie». Sacer. Monai Gio. Batt. — Ore 11: «Lezioni pratiche di Agricoltura». — Ore 12: «Operazioni bancarie e finanziarie». Rag. Giovanni Folena. — Ore 13: «Vita e funzioni della Provincia». Rag. Zanoni Segretario Capo Comune di S. Daniele.

LEZIONI SUPPLEMENTARI

1. Norme per l'azione sociale e organizzazione professionale. — 2. Musica e profana. — 3. Problema scolastico. — 4. Movimento ed organizzazione giovanile. — 5. Vita liturgica. — 6. Storia della Chiesa. — 7. Apostolato.

N. B. — Le lezioni sono gratuite e l'ingresso è libero. Ognuno ha la parola alla fine della lezione. Per il spuntino la Cucina Economica prepara una modesta refezione per L. 1.75. Per informazioni ed informazioni rivolgersi al sig. Clara Pietro, Via Casarsa, S. Daniele.

MOGGIO

LA COOPERATIVA DI CONSUMI.

Ha chiuso il suo primo Bilancio trimestrale con un risparmio netto di L. 4590.60.

LA STRADA DELL'AUPA.

settembre la strada che mena da Moggio a Bevarechions rimase in gran parte distrutta dal nubifragio. Ebbene, quel giorno chi più ci pensò? Oggi, cosa necessaria per molteplici bisogni, non nascosti a chi conosce questa povera terra Comoli lavora tuttavia, bene languidamente. Egli ha immolato migliaia di metri cubi di legname oltre Bevarechions, e come potrà trasportarli? Domani esso si trova nella necessità di mettere in libertà da 400 a 500 metri cubi di legname.

Il deputato prov. dott. Guido Cosulich ha già inoltrato pratiche relative speriamo nella buona volontà di chi li comanda.

OGGI L. corr. si è inaugurato il nuovo ponte sul Fella, un bellissimo ponte che sta a pari dell'erigendo in pietra. L'invasione dapprima, il nubifragio, avevano segregato il Capoluogo dalla strada Pontebbana. Ora con una stazione di tutti e coll'allegria dei scolari delle classi elementari la missione dell'Ufficio Tecnico Provinciale ha assistito ad un esperimento di solidità e s'è congratulata col paese.

PER UN ORTO FORESTALE.

seguito ad interessamento del nostro consigliere Provinciale, dott. Cosulich, questi giorni, ospite gradito, ha avuto cav. Rizzi Ispettore capo forestale del Veneto, il quale ha accettato e stabilito che quanto prima nella località Sottoriva da tutti giustamente vantaggiosa, un orto forestale mentale che abbia ad essere non solo decoro del paese, ma di pratica utilità per la sistemazione d'imboschimento montano specialmente dell'Aupa.

Si spera che in vista di tali vantaggi i possessori dei fondi ben volentieri deranno per il conseguimento d'un bene comune.

DIGNANO

IL NUOVO CONSIGLIO COMUNALE E LA SCUOLA.

Domani si è convocato il nuovo consiglio comunale. Fra i diversi oggetti di libertà di istituire la quarta classe di insegnamento in comune da tanto tempo spirata, ed una scuola nella frazione Bonziceo.

Industri e commercianti si fanno onore

fuori della piccola patria

con piacere che da « Lo Stato Economico », la pregevole rivista milanese da quindici anni tratta degli interessi economici in Italia, constatiamo che siamo nominati con parole assai lusinghiere alcune ditte nostre. Con più perché se ciò riesce gradito alle stesse, non può, indirettamente, essere onorifico anche per il nostro Friuli.

Preghiamo, per esempio, parole di elogio per la ditta Paolo Gaspardis che in pochi anni di onesto ed inflessibile ha saputo conquistarsi un'ottima ed un posto eminente nel mondo commerciale ed industriale. La rivista parla alla magnifica esposizione di arte e di confezioni e stoffe bene dire nel magnifico palazzo fatto eredità della stessa sua ruota del mondo distrutto da un incendio durante l'invasione; elogia vivamente come abbia saputo portare in breve tempo ad una altezza invidiabile anche la casa a Trieste e termina bene augurando per un sempre più prospero avvenire.

Per la ditta Guido Barzaghi, la casa di articoli elettrotecnici, la rivista ha espressioni lusinghiere, e ben merita il sig. Barzaghi, nostro amico del quale conosciamo la serietà e lo spirito di intelligente intraprendenza.

Non elogia pure la ditta Capsoni, gestisce un'importante fabbrica di ed affini, e la vecchia ditta Roversari che tiene alta la fama nella città nell'industria delle selle.

Accanto a questi accenti non dobbiamo arrestarsi la nostra scorribanda; e molti altri nomi dovremmo ricordare, ma ci sia lecito prendere spunto dal sopraccennato per ben augurare non solo al risveglio, ma al progresso delle nostre industrie e dei nostri commerci. La piccola Patria non ha che di simile rallegrarsene.

Nettuno

una da buco insuperabile tipo tipo inglese. Vendita presso i signori saponi « SIRIO » Luigi Razzani, Piazza Mercatovechio, Udine.

Contro automobilistico

La nostra d'urgenza all'O. della nostra città certo Aita Priami 41 da Sedegliano il quale rimanda la frattura del terzo medio gamba, e varie escoriazioni, in seguito all'auto-carro sul quale era seduto con altra vettura.

giudicato guaribile in 60 giorni complicazioni.

Auto sotto un autocarro

Il signor Bugliani Luigi d'anni 33, nato in via Castellana N. 12 ieri nel viaggio mentre rimessava, veniva investito da un autocarro e gettato con la testa a terra.

La frattura della gamba destra e varie contusioni in altre parti del corpo, giudicate guaribili in 30 giorni.

Grave caduta

È seguito a caduta da un'autovetture, il fabbro Felicit Giuseppe d'anni 15, di Puchiasella, riportava ferite varie alle spalle ed alla schiena, giudicate in 15 giorni.

Due dita asportate

Il falegname Luigi Colaviti abitante a Grazzano, ieri sera con l'accetta, si è tagliato accidentalmente due dita della mano sinistra. Fu giudicato guaribile in 10 giorni.

Chaffeur arrestato

Il signor Oliva, agente investito, era in arresto il soldato Anselmo del 50. autoreparto, il quale era rivolto all'Oliva... per comprare delle automobili di sua proprietà. Furbo l'amico!

Valbero di Natale agli orfani

alle vedove di guerra (2.º ELENCO).

Somma precedente L. 4619,95
di del R. Liceo Ginn. » 300.—
di Gio. Batta Volpe » 100.—
di Francesco » 500.—
di Lidia e Aldo Capellani » 50.—
di memoria del Dr. cav. Tullio Lazzari » 20.—
di stato offerte al Comitato per il Natale; Teresa e avv. Antonio 20 — Italia e Dr. Virgilio 20 — Famiglie Sarti, Cotti e Luigi Agnola 20 — Piccoli 5 — Anzil Luigi 5 — Baldoni 2 — De Lottio Viro 2 — Edoardo I — Caneva Aristide 2 — Anacchi Arturo 5 — Galanti Giulio Baratta per la Ditta Razzani e Scarabellin e per suo conto 60 — Ricchetti Amleone 10 — Bacciga fu — Capellani Bice 15 — Cav. Dr.

Marzuttini 20 — Cav. Pietro Blasoni 5 — Piccini Alessandro 5 — Zanini Giuseppe 5 — Sala Secondo Ettore 5 — Dal Dan Giovanni 5 — Famiglia Dr. Giuseppe Della Savia 10 — Benedetti Carlo 20 — Dr. Luigi Pizzio 10 — Totale 5843,97.

A questa somma si devono aggiungere L. 200 offerte dall'Unione Negozianti ed Esercenti di Udine.

Lo scioglimento della Rappresentanza fiumana

Il prefetto ha decretato lo scioglimento della Rappresentanza della Regione del Carnaro nella nostra città sotto l'accusa di ingaggiamento di minoranti.

Servizio pacchi sospeso

La Direzione delle RR. PP. ci comunica che fino a nuovo ordine è stata sospesa l'accettazione dei pacchi postali per la Norvegia.

Esecuzione di cori friulani

Diamo il programma dei canti friulani che, sotto gli auspici della nostra Società Filologica, il rinomato Coro di Pontebba, diretto dall'egregio maestro A. Zardini, eseguirà domenica 5 corr. alle ore 15, nella Sala della Biblioteca Comunale (Palazzo Bartolini):

1. « Il saluto » - parole e musica di A. Zardini.
2. « Oh, tu stelo » - parole di N. N., musica di F. Del Frassino.
3. « Primevere e Autun » - parole e musica di F. Del Frassino.
4. « La luna puartade » - parole di Bindo Chiurlo, musica di A. Zardini.
5. « Sereadade » - parole e musica di A. Zardini.
6. « Un rieuart d'amor » - parole di N. N., musica di F. Del Frassino.
7. « I 27 otubar » - parole di E. Carletti, musica di A. Zardini.
8. « Staiere » - parole di E. Carletti, musica di A. Zardini.
9. « Stelutis » - parole e musica di A. Zardini.
10. « Il Furlan » - parole di N. N., L'ingresso sarà gratuito per i soci. I non soci potranno acquistare il biglietto (L. 2.50 bollo compreso) all'entrata della Biblioteca.

Importazioni

La Camera di Commercio comunica che le Dogane furono autorizzate a consentire direttamente l'importazione delle lamiere di ferro di acciaio zincato e delle case mobili di legno.

Per le domande di importazione zucchero per uso industriale

L'Intendenza di Finanza ha ricevuto dal Ministero il seguente comunicato: « Pervenivano ogni giorno ed in numero rilevante, direttamente a questo Ministero, anziché per tramite delle rispettive Intendenze, domande di ditte interessate ad ottenere il permesso di importazione di supplementi al contingenti di zucchero per uso industriale, ammessi dalle circolari 679 e 750 del corrente anno del Commissariato Generale per gli approvvigionamenti.

Poiché dette domande non possono essere prese in considerazione e vengono perciò rinviata alla competente Intendenza per la prescritta attestazione di regolarità del quantitativo richiesto, si interessa codesto ufficio, al fine di evitare l'infinito carteggio e la conseguente perdita di tempo, di richiamare l'attenzione degli interessati sulla necessità ed utilità di inoltrare le domande in questione, secondo il dispositivo delle Circolari su ricordate, a mezzo di codesta Intendenza la quale le trasmetterà sollecitamente allo scrivente con le annotazioni di sua competenza.

Ritorno medico sulla tubercolosi

Tutti i medici della Provincia sono invitati dalla Presidenza del Fascio Sanitario ad una riunione per trattare su « La tubercolosi ». La conferenza ha luogo lunedì 5 corrente alle ore 14.30 nella sala della Biblioteca gentilmente concessa.

Nessun medico dovrebbe mancare alla discussione di uno dei più gravi problemi di assistenza sanitaria.

TEATRI ED ARTE

TEATRO SOCIALE

Grand Guignol

Numerosissimo pubblico accorse ieri sera a sentire « Il Bavaglio » che l'egregio artista cav. Sainati interpretò superbamente nella sua 97.ª replica.

Stasera « Il gelito » di Petru, dramma in tre atti di H. Hirsch, seguita da « L'articolo 131 » brillante commedia in un atto di A. Vestri.

SEGNACCO

IL NUOVO CIRCOLO GIOVANILE CATTOLICO si è riorganizzato ufficialmente con una trentina di bravi e volenterosi giovanotti; ha fatto approvare lo statuto sociale, ha fatto adesione alla Federazione della Gioventù Cattolica Italiana. Ecco le cariche, come risultano

dal verbale della assemblea generale. Consiglio Direttivo: Colaniti Lauro di Giuseppe, presidente — Pellarini Iginio di Ugo, vice-presid. — Pellarini Corrado di Fabio, Pellarini Celio di Enrico, Pellarini Giuseppe di Alessandro: Consiglieri — D. Pietro Vidoni parroco: assistente ecclesiastico. — Sindaci: Gatti Celso di Domenico, Toscani Domenico di Francesco, Pellarini Roberto di Antonio. — Segretario-cassiere: Pellarini Corrado di Fabio.

VIDULIS

PESCA PRO ERIGENDO CAMPANILE. — Giungono numerosi i doni, tanto in oggetti come in danaro per la pesca di beneficenza che si terrà qui

dal verbo della assemblea generale.

Consiglio Direttivo: Colaniti Lauro di Giuseppe, presidente — Pellarini Iginio di Ugo, vice-presid. — Pellarini Corrado di Fabio, Pellarini Celio di Enrico, Pellarini Giuseppe di Alessandro: Consiglieri — D. Pietro Vidoni parroco: assistente ecclesiastico. — Sindaci: Gatti Celso di Domenico, Toscani Domenico di Francesco, Pellarini Roberto di Antonio. — Segretario-cassiere: Pellarini Corrado di Fabio.

PESCA PRO ERIGENDO CAMPANILE. — Giungono numerosi i doni, tanto in oggetti come in danaro per la pesca di beneficenza che si terrà qui

dal verbo della assemblea generale.

Consiglio Direttivo: Colaniti Lauro di Giuseppe, presidente — Pellarini Iginio di Ugo, vice-presid. — Pellarini Corrado di Fabio, Pellarini Celio di Enrico, Pellarini Giuseppe di Alessandro: Consiglieri — D. Pietro Vidoni parroco: assistente ecclesiastico. — Sindaci: Gatti Celso di Domenico, Toscani Domenico di Francesco, Pellarini Roberto di Antonio. — Segretario-cassiere: Pellarini Corrado di Fabio.

PESCA PRO ERIGENDO CAMPANILE. — Giungono numerosi i doni, tanto in oggetti come in danaro per la pesca di beneficenza che si terrà qui

dal verbo della assemblea generale.

Consiglio Direttivo: Colaniti Lauro di Giuseppe, presidente — Pellarini Iginio di Ugo, vice-presid. — Pellarini Corrado di Fabio, Pellarini Celio di Enrico, Pellarini Giuseppe di Alessandro: Consiglieri — D. Pietro Vidoni parroco: assistente ecclesiastico. — Sindaci: Gatti Celso di Domenico, Toscani Domenico di Francesco, Pellarini Roberto di Antonio. — Segretario-cassiere: Pellarini Corrado di Fabio.

PESCA PRO ERIGENDO CAMPANILE. — Giungono numerosi i doni, tanto in oggetti come in danaro per la pesca di beneficenza che si terrà qui

dal verbo della assemblea generale.

Consiglio Direttivo: Colaniti Lauro di Giuseppe, presidente — Pellarini Iginio di Ugo, vice-presid. — Pellarini Corrado di Fabio, Pellarini Celio di Enrico, Pellarini Giuseppe di Alessandro: Consiglieri — D. Pietro Vidoni parroco: assistente ecclesiastico. — Sindaci: Gatti Celso di Domenico, Toscani Domenico di Francesco, Pellarini Roberto di Antonio. — Segretario-cassiere: Pellarini Corrado di Fabio.

PESCA PRO ERIGENDO CAMPANILE. — Giungono numerosi i doni, tanto in oggetti come in danaro per la pesca di beneficenza che si terrà qui

dal verbo della assemblea generale.

Consiglio Direttivo: Colaniti Lauro di Giuseppe, presidente — Pellarini Iginio di Ugo, vice-presid. — Pellarini Corrado di Fabio, Pellarini Celio di Enrico, Pellarini Giuseppe di Alessandro: Consiglieri — D. Pietro Vidoni parroco: assistente ecclesiastico. — Sindaci: Gatti Celso di Domenico, Toscani Domenico di Francesco, Pellarini Roberto di Antonio. — Segretario-cassiere: Pellarini Corrado di Fabio.

PESCA PRO ERIGENDO CAMPANILE. — Giungono numerosi i doni, tanto in oggetti come in danaro per la pesca di beneficenza che si terrà qui

dal verbo della assemblea generale.

Consiglio Direttivo: Colaniti Lauro di Giuseppe, presidente — Pellarini Iginio di Ugo, vice-presid. — Pellarini Corrado di Fabio, Pellarini Celio di Enrico, Pellarini Giuseppe di Alessandro: Consiglieri — D. Pietro Vidoni parroco: assistente ecclesiastico. — Sindaci: Gatti Celso di Domenico, Toscani Domenico di Francesco, Pellarini Roberto di Antonio. — Segretario-cassiere: Pellarini Corrado di Fabio.

PESCA PRO ERIGENDO CAMPANILE. — Giungono numerosi i doni, tanto in oggetti come in danaro per la pesca di beneficenza che si terrà qui

dal verbo della assemblea generale.

Consiglio Direttivo: Colaniti Lauro di Giuseppe, presidente — Pellarini Iginio di Ugo, vice-presid. — Pellarini Corrado di Fabio, Pellarini Celio di Enrico, Pellarini Giuseppe di Alessandro: Consiglieri — D. Pietro Vidoni parroco: assistente ecclesiastico. — Sindaci: Gatti Celso di Domenico, Toscani Domenico di Francesco, Pellarini Roberto di Antonio. — Segretario-cassiere: Pellarini Corrado di Fabio.

PESCA PRO ERIGENDO CAMPANILE. — Giungono numerosi i doni, tanto in oggetti come in danaro per la pesca di beneficenza che si terrà qui

dal verbo della assemblea generale.

Consiglio Direttivo: Colaniti Lauro di Giuseppe, presidente — Pellarini Iginio di Ugo, vice-presid. — Pellarini Corrado di Fabio, Pellarini Celio di Enrico, Pellarini Giuseppe di Alessandro: Consiglieri — D. Pietro Vidoni parroco: assistente ecclesiastico. — Sindaci: Gatti Celso di Domenico, Toscani Domenico di Francesco, Pellarini Roberto di Antonio. — Segretario-cassiere: Pellarini Corrado di Fabio.

PESCA PRO ERIGENDO CAMPANILE. — Giungono numerosi i doni, tanto in oggetti come in danaro per la pesca di beneficenza che si terrà qui

dal verbo della assemblea generale.

Consiglio Direttivo: Colaniti Lauro di Giuseppe, presidente — Pellarini Iginio di Ugo, vice-presid. — Pellarini Corrado di Fabio, Pellarini Celio di Enrico, Pellarini Giuseppe di Alessandro: Consiglieri — D. Pietro Vidoni parroco: assistente ecclesiastico. — Sindaci: Gatti Celso di Domenico, Toscani Domenico di Francesco, Pellarini Roberto di Antonio. — Segretario-cassiere: Pellarini Corrado di Fabio.

PESCA PRO ERIGENDO CAMPANILE. — Giungono numerosi i doni, tanto in oggetti come in danaro per la pesca di beneficenza che si terrà qui

dal verbo della assemblea generale.

Consiglio Direttivo: Colaniti Lauro di Giuseppe, presidente — Pellarini Iginio di Ugo, vice-presid. — Pellarini Corrado di Fabio, Pellarini Celio di Enrico, Pellarini Giuseppe di Alessandro: Consiglieri — D. Pietro Vidoni parroco: assistente ecclesiastico. — Sindaci: Gatti Celso di Domenico, Toscani Domenico di Francesco, Pellarini Roberto di Antonio. — Segretario-cassiere: Pellarini Corrado di Fabio.

PESCA PRO ERIGENDO CAMPANILE. — Giungono numerosi i doni, tanto in oggetti come in danaro per la pesca di beneficenza che si terrà qui

dal verbo della assemblea generale.

Consiglio Direttivo: Colaniti Lauro di Giuseppe, presidente — Pellarini Iginio di Ugo, vice-presid. — Pellarini Corrado di Fabio, Pellarini Celio di Enrico, Pellarini Giuseppe di Alessandro: Consiglieri — D. Pietro Vidoni parroco: assistente ecclesiastico. — Sindaci: Gatti Celso di Domenico, Toscani Domenico di Francesco, Pellarini Roberto di Antonio. — Segretario-cassiere: Pellarini Corrado di Fabio.

PESCA PRO ERIGENDO CAMPANILE. — Giungono numerosi i doni, tanto in oggetti come in danaro per la pesca di beneficenza che si terrà qui

dal verbo della assemblea generale.

Consiglio Direttivo: Colaniti Lauro di Giuseppe, presidente — Pellarini Iginio di Ugo, vice-presid. — Pellarini Corrado di Fabio, Pellarini Celio di Enrico, Pellarini Giuseppe di Alessandro: Consiglieri — D. Pietro Vidoni parroco: assistente ecclesiastico. — Sindaci: Gatti Celso di Domenico, Toscani Domenico di Francesco, Pellarini Roberto di Antonio. — Segretario-cassiere: Pellarini Corrado di Fabio.

PESCA PRO ERIGENDO CAMPANILE. — Giungono numerosi i doni, tanto in oggetti come in danaro per la pesca di beneficenza che si terrà qui

dal verbo della assemblea generale.

Consiglio Direttivo: Colaniti Lauro di Giuseppe, presidente — Pellarini Iginio di Ugo, vice-presid. — Pellarini Corrado di Fabio, Pellarini Celio di Enrico, Pellarini Giuseppe di Alessandro: Consiglieri — D. Pietro Vidoni parroco: assistente ecclesiastico. — Sindaci: Gatti Celso di Domenico, Toscani Domenico di Francesco, Pellarini Roberto di Antonio. — Segretario-cassiere: Pellarini Corrado di Fabio.

PESCA PRO ERIGENDO CAMPANILE. — Giungono numerosi i doni, tanto in oggetti come in danaro per la pesca di beneficenza che si terrà qui

dal verbo della assemblea generale.

Consiglio Direttivo: Colaniti Lauro di Giuseppe, presidente — Pellarini Iginio di Ugo, vice-presid. — Pellarini Corrado di Fabio, Pellarini Celio di Enrico, Pellarini Giuseppe di Alessandro: Consiglieri — D. Pietro Vidoni parroco: assistente ecclesiastico. — Sindaci: Gatti Celso di Domenico, Toscani Domenico di Francesco, Pellarini Roberto di Antonio. — Segretario-cassiere: Pellarini Corrado di Fabio.

PESCA PRO ERIGENDO CAMPANILE. — Giungono numerosi i doni, tanto in oggetti come in danaro per la pesca di beneficenza che si terrà qui

dal verbo della assemblea generale.

Consiglio Direttivo: Colaniti Lauro di Giuseppe, presidente — Pellarini Iginio di Ugo, vice-presid. — Pellarini Corrado di Fabio, Pellarini Celio di Enrico, Pellarini Giuseppe di Alessandro: Consiglieri — D. Pietro Vidoni parroco: assistente ecclesiastico. — Sindaci: Gatti Celso di Domenico, Toscani Domenico di Francesco, Pellarini Roberto di Antonio. — Segretario-cassiere: Pellarini Corrado di Fabio.

PESCA PRO ERIGENDO CAMPANILE. — Giungono numerosi i doni, tanto in oggetti come in danaro per la pesca di beneficenza che si terrà qui

dal verbo della assemblea generale.

Consiglio Direttivo: Colaniti Lauro di Giuseppe, presidente — Pellarini Iginio di Ugo, vice-presid. — Pellarini Corrado di Fabio, Pellarini Celio di Enrico, Pellarini Giuseppe di Alessandro: Consiglieri — D. Pietro Vidoni parroco: assistente ecclesiastico. — Sindaci: Gatti Celso di Domenico, Toscani Domenico di Francesco, Pellarini Roberto di Antonio. — Segretario-cassiere: Pellarini Corrado di Fabio.

PESCA PRO ERIGENDO CAMPANILE. — Giungono numerosi i doni, tanto in oggetti come in danaro per la pesca di beneficenza che si terrà qui

dal verbo della assemblea generale.

Consiglio Direttivo: Colaniti Lauro di Giuseppe, presidente — Pellarini Iginio di Ugo, vice-presid. — Pellarini Corrado di Fabio, Pellarini Celio di Enrico, Pellarini Giuseppe di Alessandro: Consiglieri — D. Pietro Vidoni parroco: assistente ecclesiastico. — Sindaci: Gatti Celso di Domenico, Toscani Domenico di Francesco, Pellarini Roberto di Antonio. — Segretario-cassiere: Pellarini Corrado di Fabio.

PESCA PRO ERIGENDO CAMPANILE. — Giungono numerosi i doni, tanto in oggetti come in danaro per la pesca di beneficenza che si terrà qui

dal verbo della assemblea generale.

Consiglio Direttivo: Colaniti Lauro di Giuseppe, presidente — Pellarini Iginio di Ugo, vice-presid. — Pellarini Corrado di Fabio, Pellarini Celio di Enrico, Pellarini Giuseppe di Alessandro: Consiglieri — D. Pietro Vidoni parroco: assistente ecclesiastico. — Sindaci: Gatti Celso di Domenico, Toscani Domenico di Francesco, Pellarini Roberto di Antonio. — Segretario-cassiere: Pellarini Corrado di Fabio.

PESCA PRO ERIGENDO CAMPANILE. — Giungono numerosi i doni, tanto in oggetti come in danaro per la pesca di beneficenza che si terrà qui

dal verbo della assemblea generale.

Consiglio Direttivo: Colaniti Lauro di Giuseppe, presidente — Pellarini Iginio di Ugo, vice-presid. — Pellarini Corrado di Fabio, Pellarini Celio di Enrico, Pellarini Giuseppe di Alessandro: Consiglieri — D. Pietro Vidoni parroco: assistente ecclesiastico. — Sindaci: Gatti Celso di Domenico, Toscani Domenico di Francesco, Pellarini Roberto di Antonio. — Segretario-cassiere: Pellarini Corrado di Fabio.

PESCA PRO ERIGENDO CAMPANILE. — Giungono numerosi i doni, tanto in oggetti come in danaro per la pesca di beneficenza che si terrà qui

dal verbo della assemblea generale.

Consiglio Direttivo: Colaniti Lauro di Giuseppe, presidente — Pellarini Iginio di Ugo, vice-presid. — Pellarini Corrado di Fabio, Pellarini Celio di Enrico, Pellarini Giuseppe di Alessandro: Consiglieri — D. Pietro Vidoni parroco: assistente ecclesiastico. — Sindaci: Gatti Celso di Domenico, Toscani Domenico di Francesco, Pellarini Roberto di Antonio. — Segretario-cassiere: Pellarini Corrado di Fabio.

PESCA PRO ERIGENDO CAMPANILE. — Giungono numerosi i doni, tanto in oggetti come in danaro per la pesca di beneficenza che si terrà qui

dal verbo della assemblea generale.

Consiglio Direttivo: Colaniti Lauro di Giuseppe, presidente — Pellarini Iginio di Ugo, vice-presid. — Pellarini Corrado di Fabio, Pellarini Celio di Enrico, Pellarini Giuseppe di Alessandro: Consiglieri — D. Pietro Vidoni parroco: assistente ecclesiastico. — Sindaci: Gatti Celso di Domenico, Toscani Domenico di Francesco, Pellarini Roberto di Antonio. — Segretario-cassiere: Pellarini Corrado di Fabio.

PESCA PRO ERIGENDO CAMPANILE. — Giungono numerosi i doni, tanto in oggetti come in danaro per la pesca di beneficenza che si terrà qui

dal verbo della assemblea generale.

Consiglio Direttivo: Colaniti Lauro di Giuseppe, presidente — Pellarini Iginio di Ugo, vice-presid. — Pellarini Corrado di Fabio, Pellarini Celio di Enrico, Pellarini Giuseppe di Alessandro: Consiglieri — D. Pietro Vidoni parroco: assistente ecclesiastico. — Sindaci: Gatti Celso di Domenico, Toscani Domenico di Francesco, Pellarini Roberto di Antonio. — Segretario-cassiere: Pellarini Corrado di Fabio.

PESCA PRO ERIGENDO CAMPANILE. — Giungono numerosi i doni, tanto in oggetti come in danaro per la pesca di beneficenza che si terrà qui

dal verbo della assemblea generale.

a favore dell'erigendo campanile. Impossibile elencarli tutti: in ogni modo non va taciuta una parola di lode e di gratitudine per gli oblatori che in ciò si mostrano ispirati ad un sano, campantissimo.

Speriamo che le offerte continuino ad affluire.

REANA

Stamane un autocarro diretto a Tarcento carico di diversi tubi di ghisa, precipitava in un fossato a circa 10 metri dalla stazione del Tram Udine-Tarcento.

I due chauffeurs sembra che se la siano cavata soltanto con una buona dose di paura.

Il camion è così contraddistinto « V. G. II. 508 ».

Verso le 15 di oggi è stato rimesso sulla strada alquanto guastato.

Il camion è così contraddistinto « V. G. II. 508 ».

Verso le 15 di oggi è stato rimesso sulla strada alquanto guastato.

Il camion è così contraddistinto « V. G. II. 508 ».

Verso le 15 di oggi è stato rimesso sulla strada alquanto guastato.

Il camion è così contraddistinto « V. G. II. 508 ».

Verso le 15 di oggi è stato rimesso sulla strada alquanto guastato.

Il camion è così contraddistinto « V. G. II. 508 ».

Verso le 15 di oggi è stato rimesso sulla strada alquanto guastato.

Il camion è così contraddistinto « V. G. II. 508 ».

Verso le 15 di oggi è stato rimesso sulla strada alquanto guastato.

Il camion è così contraddistinto « V. G. II. 508 ».

Verso le 15 di oggi è stato rimesso sulla strada alquanto guastato.

Il camion è così contraddistinto « V. G. II. 508 ».

Verso le 15 di oggi è stato rimesso sulla strada alquanto guastato.

Il camion è così contraddistinto « V. G. II. 508 ».

Verso le 15 di oggi è stato rimesso sulla strada alquanto guastato.

Il camion è così contraddistinto « V. G. II. 508 ».

Verso le 15 di oggi è stato rimesso sulla strada alquanto guastato.

Il camion è così contraddistinto « V. G. II. 508 ».

Verso le 15 di oggi è stato rimesso sulla strada alquanto guastato.

Il camion è così contraddistinto « V. G. II. 508 ».

Verso le 15 di oggi è stato rimesso sulla strada alquanto guastato.

Il camion è così contraddistinto « V. G. II. 508 ».

Verso le 15 di oggi è stato rimesso sulla strada alquanto guastato.

Il camion è così contraddistinto « V. G. II. 508 ».

Verso le 15 di oggi è stato rimesso sulla strada alquanto guastato.

Il camion è così contraddistinto « V. G. II. 508 ».

Verso le 15 di oggi è stato rimesso sulla strada alquanto guastato.

Il camion è così contraddistinto « V. G. II. 508 ».

Verso le 15 di oggi è stato rimesso sulla strada alquanto guastato.

Il camion è così contraddistinto « V. G. II. 508 ».

Verso le 15 di oggi è stato rimesso sulla strada alquanto guastato.

Il camion è così contraddistinto « V. G. II. 508 ».

Verso le 15 di oggi è stato rimesso sulla strada alquanto guastato.

Un conflitto tra forza pubblica e contadini nel bergamasco

Un morto ed un ferito grave

BERGAMO, 2. — Da Verdellino, circondario di Treviglio, paese di circa 2000 abitanti, giungono notizie di un conflitto. I contadini da tempo si lamentavano per la requisizione dei cereali e per le norme sulla macinazione. Alcuni agenti transitavano stamane dal paese, diretti a compiere un servizio di polizia giudiziaria, quando improvvisamente sono stati circondati dai contadini; i quali hanno cominciato a colpirla a bastonate, costringendoli a riparare in una casa. Intanto alcuni, saliti sul campanile, hanno cominciato a suonare le campane a stormo. Sono accorse subito dai cascinai frotte di contadini armati di randelli e si sono portati davanti alla caserma dei carabinieri di Osio Sotto intimando la consegna di alcuni quintali di granaglie che erano state requisite. I militi, in piccolo numero di fronte alla massa minacciosa, non si sono opposti ed hanno dato le granaglie. Però hanno chiesto subito rinforzi a Bergamo, di dove poco dopo è giunto un camion con una ventina di carabinieri comandati da un ufficiale. Al suo comparire, il veicolo è stato accolto da sassate. A nulla

sono valse le esortazioni alla calma dell'ufficiale; i contadini hanno continuato la sassaiola, cosicché i carabinieri hanno dovuto sparare alcuni colpi in aria. I dimostranti allora si sono lanciati contro la forza, e questa, per non essere sopraffatta, ha dovuto far uso delle armi. Si deplorano un morto, una donna di Verdellino, d'anni 32, certa Mossi, ed un ferito grave, certo Sessantini, d'anni 22, che è moribondo all'Ospedale di Bergamo. Vi sono alcuni carabinieri e agenti investigativi feriti in modo leggero.

Sul luogo nella serata sono stati inviati altri rinforzi di truppa. Sono stati operati vari arresti.

I conflitti nazionali nel Trentino

La ragionevolezza è il miglior partito

TRENTO, 2. — Il Commissario civile del Trentino aveva proposto nello scorso anno scolastico di introdurre nelle scuole di Laghetto, frazione italiana del comune di Egna, una forma d'insegnamento mercé la quale gli alunni dei primi quattro anni di istruzione avessero come lingua d'insegnamento l'italiano e quelli dei quattro ultimi corsi avessero invece quella tedesca e negli ultimi quattro anni per un'ora quella di lingua italiana.

Ai provvedimenti presi dal Commissario si era opposta l'amministrazione comunale del comune di Egna tanto che il Governatore dovette venire nella determinazione, come è noto, di sciogliere il Consiglio Comunale e di nominare un commissario regio. Ora la lega tedesca per ottenere una soluzione della vertenza riconosce l'opportunità di una tale sistemazione e si assume di compiere opera di persuasione presso la popolazione di Laghetto e le autorità locali. La leale accettazione di questo ordinamento avrà come naturale conseguenza la immediata ricostituzione della amministrazione comunale disciolta.

I cambi

MILANO, 2. — Francia 1.6675 — Svizzera 4.28 — Inghilterra 95.50 — Stati Uniti 27.55 — Germania 0.3890.

Verso la disgregazione del Partito Socialista

Nei giorni scorsi, fu indetto ad Imola un convegno socialista, con lo scopo, fra l'altro, di mettere in accordo le varie e disparate tendenze emerse nel congresso di Reggio Emilia.

Come era facile prevedere, l'accordo tra la frazione che fa capo all'on. Graziadei e quella dell'on. Bombacci non è

stato raggiunto per la intransigenza di quest'ultimo.

Il convegno della frazione massimalista, quindi, che si riuniva ad Imola col fermo convincimento di trattare ogni questione di comune accordo, si è improvvisamente scisso in due differenti convegni. Uno, quello dei comunisti, che fa capo all'on. Graziadei e Marabini che preferisce l'unità del partito, alla unità della frazione comunista; l'altro che fa capo a Bombacci e Bordiga che non fa alcuna pregiudiziale di unitarismo ma che intende raggiungere i fini che si propone senza guardare a dissidi o a frazionamenti di partiti. Così a Imola si terranno le adunanze in due locali separati e verranno trattati in esse argomenti diversi con diversi programmi. Questa incompatibilità di vedute porta ad una nuova e più profonda scissione in seno a quel partito che si atteggia a salvatore del popolo e che intende guidare le masse organizzate al raggiungimento del massimo benessere.

Purtroppo, invece, è questo l'unico sistema per acuire maggiormente lo spirito di odio e di malcontento in mezzo al popolo che certamente dal dissidio e dal disaccordo dei capi non può trarre argomento di forza e di tranquillità. Il fatto rilevato e ripetuto fino alla noia, che i maggiori del socialismo, anzi-

ché mirare agli interessi del popolo, tendono a crearsi uno scanno elevato per poter sfruttare il loro prossimo, trova più chiara consistenza se si considera che ciò che succede in questi giorni a Imola. Ma anche le masse finiranno per aprir gli occhi e per ribellarsi a quei capi che della loro buona fede si servono per tradire e per condurle alle lotte fratricide.

Le mozioni presentate dalle due opposte frazioni di Imola, saranno certamente prese in considerazione e discusse dal prossimo congresso di Firenze. E a Firenze, come si può prevedere, ciascuna tendenza cercherà di prendere il sopravvento sulle altre, acuendo maggiormente il dissidio.

Forse allora vedremo sorgere un'altra frazione in seno al partito oltre le frazioni riformista, massimalista, comunista, già esistenti.

In quel momento probabilmente comincerà per il Partito Socialista un lento ma inesorabile processo di disgregazione.

Dall'Italia

* Un autocarro fermo per un guasto nelle vicinanze di Milano è stato sequestrato da un gruppo di agenti, insieme allo chauffeur Bertolotti Guglielmo,

bresciano, e insieme a tanta stoffa per 200 mila lire.

* Le condizioni del Card. Perini continuano ad essere gravi. L'infarto ha passata una notte insonne causa tosse che non lo abbandonò mai. La temperatura è sempre elevata.

* Sbalzata da un treno in corsa a Susa e Bussolengo, la studentessa Cristina Poretto di 16 anni è rimasta mortalmente illesa. Ferrato il treno, tra tutti i viaggiatori s'immaginava di trovare un cadavere, videro invece signorina correre incontro al treno e riascendervi.

* I mezzadri e piccoli affittuari di chi della Toscana hanno deliberato un'agitazione generale in tutta la regione.

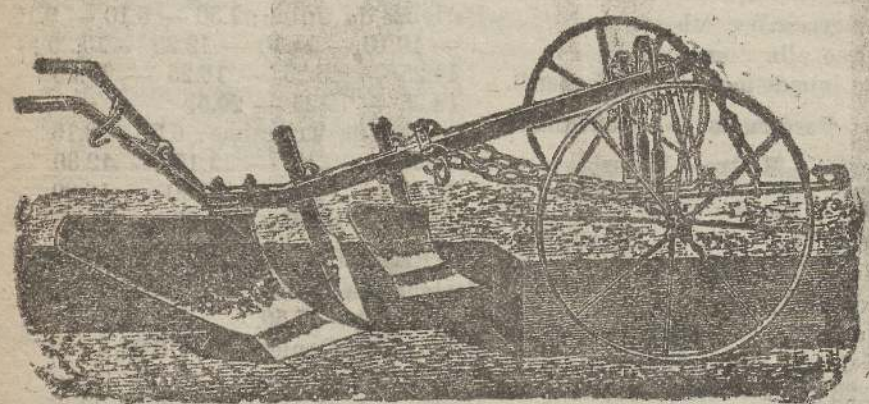
* Un conflitto ebbe luogo a Siena, convocato dai socialisti poichè a prima della seduta del Consiglio Comunale l'avv. Valsecchi della minoranza reale aveva commemorato l'avv. Giannino. Vi sono quattro feriti, dei quali in gravi condizioni.

* Contro i treni provenienti da Venezia, tra le stazioni di Stanghella e Elena, la scorsa notte furono lanciati sassi e sparati colpi di fucili. Gran numero di vetri rimasero infranti.

ATTILIO OSTUZZI Direttore responsabile.

Udine Stab. Tip. S. Paolino

ARATRI

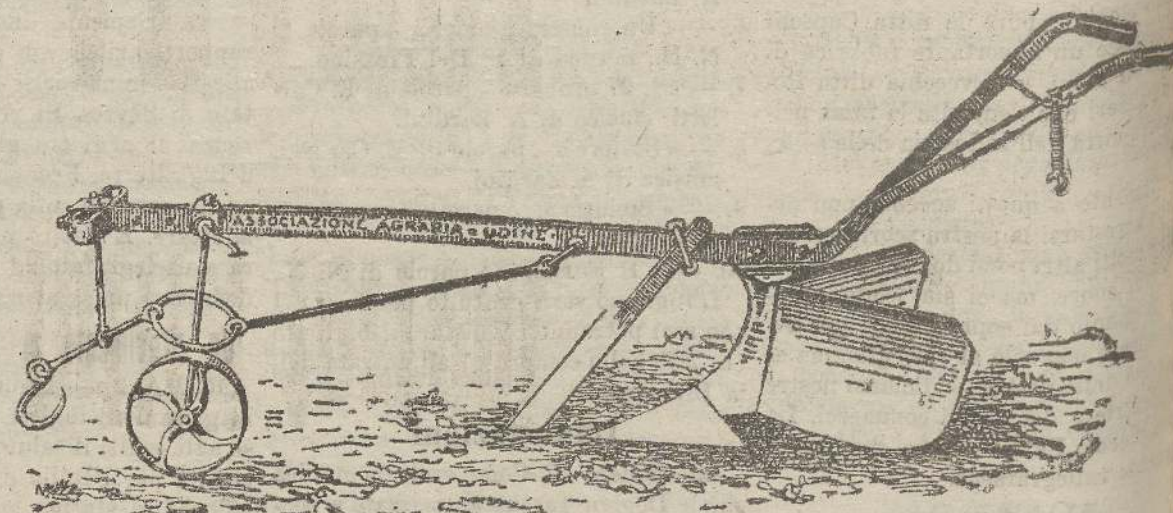


ARATRO dissodatore

ARATRI per tutti i terreni

Pezzi di ricambio
per tutti gli

ARATRI



ARATRO rinalzatore



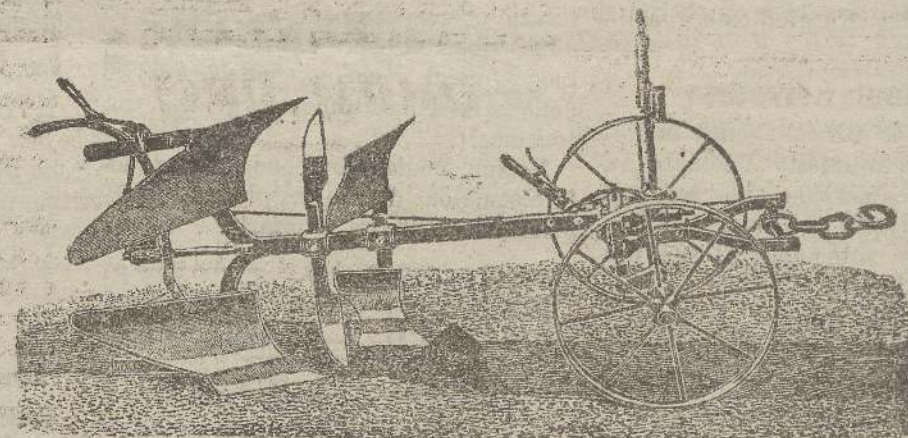
ARATRO ad ali regolabili

Per acquisti e riparazioni rivolgersi alla



“Sezione Macchine Agrarie”
dell'Associazione Agraria Friulana
UDINE

Piazza dell'Agraria - Ponte Poscolle



ARATRO VOLTAORECCHI